

Breve Storia dell'arte italiana

Per gli studenti di lingua italiana come LS

LASHTER, TAHER

(Dipartimento di lingua italiana, Facoltà di lingue, Università di Tripoli-Tripoli-Libia)

t.lashter@uot.edu.ly

ABSTRACT

Questo documento di ricerca mira a far luce su un riassunto della storia dell'arte italiana, che è uno dei corsi di insegnamento del dipartimento di lingua italiana presso la Facoltà di Lingue dell'Università di Tripoli, in particolare nel settimo semestre del Programma di insegnamento alla facoltà, che contiene otto semestri di insegnamento e termina con un progetto di laurea, in questo documento di ricerca ho usato il curriculum storico (recupero), gli obiettivi dell'interesse cartaceo nelle importanti fasi storiche e l'immersione nell'arte delle antiche civiltà medievali, usando la lingua appropriata in termini di conoscenza e comprensione delle parole corrette e il problema che la ricerca presenta come usare la lingua italiana attraverso le caratteristiche della narrazione storica, per l'argomento della storia dell'arte italiana.

الملخص

هدف هذه الورقة البحثية هو تسليط الضوء على تاريخ الفن الايطالي الذي يعتبر أحد المقررات التدريسية بقسم اللغة الايطالية بكلية اللغات بجامعة طرابلس وبالتحديد في الفصل السابع من برنامج الليسانس بالكلية والذي يحتوي على ثمانية فصول تدريسية وينتهي بمشروع تخرج ، في هذه الورقة البحثية إستخدمت المنهج التاريخي (الاستردادي)، أهم أهداف الورقة هو الاهتمام بالمراحل التاريخية المهمة والغوص في فن الحضارات القديمة والعصور الوسطى، لمعرفة وفهم المصطلحات المستخدمة ، والمشكلة التي يعرضها البحث كيفية إستعاب اللغة الايطالية من خلال خاصية السرد التاريخي، لمادة تاريخ الفن الايطالي.

KEYWORDS: Arte naturale, Arte antinaturale, Il gotico, Civiltà antica, Barocco

Introduzione

La presente tesina prende gli appunti principali in modo breve, la storia dell'arte italiana e la mette come materia da studiare agli studenti di lingua italiana per stranieri nella facoltà di lingue, proprio nel dipartimento di lingua italiana all'università di Tripoli. Per far capire tramite l'arte e la storia le fasi successive dal periodo preistorico, quando l'uomo utilizza utensili di pietra al periodo di grandi livelli di pensiero e di cultura, così provo di mettere tramite questa materia una grande quantità di lessico culturale e artistico agli studenti, questo aiuta anche gli alunni a capire le fasi artistiche delle grandi civiltà antiche, e affrontare la sovrapposizione storica e anche comprendere le espressioni storiche attraverso l'uso dei tempi nella grammatica e nell'espressione giusta. In questo lavoro di ricerca, prendo il metodo della narrazione storica, e attraverso di esso cerco di facilitare l'assorbimento della lingua italiana e le fasi storiche dell'arte italiana.

Gli obiettivi, Un resoconto storico delle tappe importanti dell'emergere dell'arte dall'antichità al Medioevo. Uso di un linguaggio appropriato; sapere e capire lessico corretti.

Il problema previsto. Facilita l'apprendimento dell'italiano attraverso la comprensione della terminologia della narrativa storica e della storia dell'arte.

Lo scopo. Capacità di esprimersi in termini grammaticali e storici corretti.

Le ipotesi della tesi.

- La mancanza di corsi professionali per i docenti del settore.
- La mancanza del materiale didattico.

Studi svolti. Ce ne sono tanti studi sulla storia dell'arte italiana, tanti libri fatti per conoscere bene questa storia importante, per questo immenso mondo dell'arte, ma tra i miei ricerche, ho trovato questo manuale che riassume la storia dell'arte italiana del professore Adolfo Venturi 1905 alla Regia università degli studi di Roma, Elisa Marianini www.elisamarianini.it PDF.

CONCRETEZZA E LA FIGURAZIONE...

Tra la concretezza e la figurazione, c'è di mezzo l'artista che, per giungere all'opera d'arte, ciò è la figurazione, compie almeno due processi: uno di percezione e uno di interpretazione. Il primo possiamo considerarlo un atto oggettivo, mentre il secondo un atto soggettivo. La realtà, per noi, oggi non è solo *natura* ma anche *storia* e *cultura*. Ossia, la realtà è l'insieme di tutte le cose esistenti, siano esse create dalla natura, siano esse create dall'uomo. Nelle arti figurative, possiamo distinguere due atteggiamenti

fondamentali: il naturalismo e l'antinaturalismo, Diciamo che un'arte figurativa è di tipo naturalismo, quando la figurazione tende ad essere uguale alla verità o alla percezione di essa. È invece antinaturalistica quando la figurazione è dissimile dalla verità o dalla sua percezione. La produzione umana è sempre artificio.

Essa, può simulare la natura, utilizzando le immagini che essa offre, anche per rappresentare cose prodotte dalla propria immaginazione. Il naturalismo, quindi, si basa più sul concetto di simulazione, che non di imitazione della realtà. Quando manca l'imitazione e la categoria del reale, si ha, in assoluto, l'antinaturalismo. Rivedendo la storia dell'arte, sulla scorta di questi due parametri, si possono classificare tutti i periodi storici come naturalistici o antinaturalistici. L'arte, nelle sue prime manifestazioni del periodo PALEOLITICO, nacque come naturalistica.

L'arte ci testimonia che l'uomo preistorico non lavora più sulle immagini, ma sui concetti. È iniziato quel processo di razionalizzazione logica, che porta alla nascita del linguaggio. Il linguaggio, consente, il pensiero. È con la formulazione del linguaggio articolato che, l'uomo, inventa il software per far funzionare il suo cervello. Con la nascita del linguaggio, si accompagna ad una sperimentazione per tradurre il linguaggio in scrittura. L'arte neolitico, è

sicuramente antinaturalistica, lo sono anche le arti delle prime grande civiltà che troviamo nei periodi storici quella EGIZIANA e quella SUMERICA.(Carlo Bertelli, Giuliano Briganti, Antonio Giuliano, 2008,16,17,18,19).

L'arte antica. la preistoria (Caverne dipinte, grandi costruzioni di pietra), nel paleolitico, i primi esempi di arte figurativa risalgono a circa 25.000 o 30.000 anni fa. Questa età viene definita paleolitica, in quanto sono i periodi iniziali in cui l'uomo utilizza utensili in pietra. Le manifestazioni artistiche di questo periodo sono pitture rupestri ritrovate in grotte, spesso inaccessibili, ubicate nel sud della Libia e il sud dell'Algeria.(caccia e raccolta di vegetali spontanei). Nel neolitico, l'ultimo periodo dell'età della pietra, caratterizzato dall'uso della pietra levigata, durante il quale l'uomo vive già in capanne, su palafitte, e inizia l'agricoltura e l'allevamento degli animali (pecore, cavalli, cani, bovini e ovini). Passando da una economia di prelievo(caccia) ad una economia di produzione(agricoltura).

(Carlo Bertelli, Giuliano Briganti, Antonio Giuliano, 2008,54,57,58).

Le prime grandi civiltà.

La nascita della storia: Il passaggio, dal neolitico alla successiva età, viene segnata dalla scoperta dei metalli, e dalla sostituzione degli utensili in pietra con quelli forgiati

prima in bronzo e poi in metallo. Ma la transizione è segnata da due altri fenomeni notevoli; **La nascita della scrittura**. Questa permette di uscire dalla preistoria per entrare nella storia, e diviene strumento fondamentale per l'accumulo del sapere. Per costituire quella grande memoria collettiva che sono i libri e le notizie scritte che gli strumenti principe per la trasmissione del sapere, **La nascita dei primi grandi Imperi**. Nello stesso periodo vediamo formarsi delle civiltà fortemente caratterizzate:

- **L'impero Egiziano** . Lungo le sponde del fiume Nilo.
- **L'impero sumero** . Nelle valli tra il Tigri e l'Eufrate.

Periodo di maturazione. (dal 650 al 330 circa a.C.) vede l'arte greca raggiungere le alte vette di una espressione artistica piena e matura, e che insuperata in tutto il mondo antico. In base all'evoluzione stilistica, questo periodo, di eccezionale fioritura, può essere suddiviso nei seguenti periodi; **il periodo arcaico**, (650-480 a.C.), è il periodo in cui iniziò a mostrarsi l'autonomia del gusto greco. **Il periodo severo**, (480-450 a.C.), **Il periodo classico**, (450-400 a.C.), è il momento di maggior equilibrio estetico dell'arte greca, **Il periodo della diffusione**. (400-323 a.C.): è il periodo che va dalla guerra del Peloponneso alla morte di Alessandro, e rappresenta una fase di maggior interesse

problematico, da (323-31 a.C.), è la fase in cui l'arte greca non è più lo stile nazionale di alcune città greche e delle loro colonie, ma diviene uno stile internazionale, diffuso in tutta l'area del Mediterraneo ed oltre.(Giulio Carlo Argan,2008,20,21,22).

L'arte Romana: L'arte italica e etrusca, l'Italia aveva conosciuto, dall'età della pietra all'età del ferro, che però non raggiunsero mai i caratteri elevati delle civiltà che, negli stessi secoli, si andavano sviluppando in Grecia ed in Oriente. L'unica cultura che sviluppò maggiormente la vocazione al commercio e ai traffici, fu quella etrusca. Questo popolo, sulle cui origini molto si è discusso, sviluppò una propria identità culturale nei territori dell'Italia centrale compresi tra i fiumi Arno e Tevere. Tra 700 e il 1100 a.C. E difatti, per i primi secoli della storia romana, l'arte prodotta a Roma, rimase sostanzialmente etrusca, esaurendosi solo quando Roma fu conquistata, a partire dal II secolo a.C., dall'arte greca ed ellenistica.

L'arte classica secondo Roma: La cultura europea ha scoperto l'arte greca solo dopo il XVIII secolo. E da quel momento, chiarito meglio il contributo greco alla costruzione dell'arte classica, si è svalutata l'arte romana, un rappresentante, dell'arte greca. Di fatto, un'arte romana, intesa come stile autonomo ed originale, non mai esistita. È

esistita un'arte prodotta a Roma, questa arte è stata etrusca, fino al I secolo a.C. è divenuta ellenistica dopo questa data. Roma non ha elaborato un suo stile, ma ha sfruttato gli stili delle culture etrusche ed ellenistiche, dando loro un inedito scopo e significato.

La cultura romana si differenzia da quella greca per una costante di fondo: crede alla storia non al mito. Storia e mito hanno in comune la forma di rappresentazione: *il racconto*. La differenza non sta nel fatto che la storia è racconto di fatti veri, mentre il mito è racconto di cose false. La differenza è che il mito racconta cose *universali*, la storia racconta cose *particolari*. Il passaggio dal mito alla storia, dall'universali al particolare, dal bello ideale al ritratto, dal momento pregnante alla narrazione, fanno giustamente considerare l'arte romana più realista dell'arte greca. L'arte romana, potenzialmente volta ad un pubblico meno aristocratico ma più popolare, rispetto all'arte greca divenne non solo più realista, ma anche più popolarisca.

In sostanza, rispetto all'arte greca, l'arte romana prese il fine *estetico*, per trovare un fine *etico*. L'architettura romana, infatti, spaziò in un maggior numero di tipologie di edifici (dalle case ai templi, dalle terme alle basiliche, dagli anfiteatri e alle ville), rispetto a quella greca, che invece sviluppò un solo tipo di edificio: il tempio. Tuttavia anche

l'architettura, i romani furono debitori verso i greci di un importante aspetto stilistico: gli ordini architettonici.

La perfezione degli ordini dorico, ionico e corinzio conquistò i romani, che non esitarono ad utilizzarli, anche se costruivano i loro edifici con la tecnica dell'arco.

L'arte paleocristiana. Il passaggio dall'età antica all'età medievale fu segnato da due rivoluzioni fondamentali, la rivoluzione ideologico culturale fu la sostituzione delle religioni pagane con la religione cristiana. la rivoluzione politico istituzionale fu determinata dalla calata dei barbari, che provocò la fine dell'impero romano d'occidente.

Questi due eventi hanno definitivamente chiuso un'epoca storica. Con la scomparsa del mondo antico anche l'arte cambiò profondamente e radicalmente. La prima grande innovazione fu l'abbandono della visione naturalistica, per un'arte di tipo antinaturalistica. L'arte paleocristiana si sviluppò in tutte le regioni interessate dalla nuova religione, in un periodo compreso tra I e V secolo.

L'arte Bizantina. L'imperatore Costantino fu protagonista dei due eventi principali che contribuirono a chiudere il mondo antico, e che aprirono gli scenari futuri del mondo medievale. L'avvenimento determinante fu lo spostamento della capitale dell'impero a Bisanzio, (324-326 d.C.) decisa da costantino per motivi di strategia militare e politica dopo

aver sancito con l'editto di Milano del 313, con il quale fu liberalizzato il culto della religione cattolica c'è l'adozione del cristianesimo da parte dello Stato.

Alla morte di Costantino, l'impero iniziò processo di divisione, che avrebbe portato alla costituzione dell'impero romano d'Oriente, con capitale Costantinopoli, dell'impero romano d'Occidente, con capitale Roma e, per un periodo, Milano.

La tecnica pittorica bizantina. Ci sono dei punti fondamentali nell'arte Bisantina come, Gli sfondi dorati, essi servivano a dare alle immagini sacre un valore assoluto, la ieraticità dei volti, espressioni, quindi, sempre immutabili e fisse, dove la divinità veniva intesa nell'assenza di qualsiasi emozione interiore, passionalità o tratto psicologico, L'assenza di tridimensionalità, le figure, proprio perché rappresentavano certi immateriali, non potevano avere lo spessore tipico delle cose terrene, ma apparire come immagini proiettate, come apparizioni diafane ed evanescenti.

Il nuovo stile bizantino e l'arte del medioevo. Dei monumenti e delle statue antiche che ornavano Costantinopoli ai tempi di Costantino è rimasto ben poco. Con le successive trasformazioni urbanistiche andarono distrutte le prime chiese, i porticati e la basilica, l'arte

classica, con le sue ultime manifestazioni tardo-antiche e paleocristiane, scomparve definitivamente a metà del VI secolo, la scomparsa dell'impero romano e la formazione dei nuovi regni barbarici segnò un periodo di profonda instabilità sociale, il VI secolo rappresentò una cesura anche nella cultura artistica, il decimarsi della popolazione tolse ogni possibilità di produzione artistica per più generazioni, in tal modo venne ad interrompersi il sapere e il saper fare che si acquisiva proprio nell'apprendistato presso le botteghe e i maestri attivi, il sapere antico scomparve definitivamente, l'arte classica era ormai definitivamente persa. I fenomeni dello sviluppo dell'arte medioevo; la scomparsa della civiltà urbana, la perdita della sapienza tecnica antica, il nuovo significato dato all'arte visiva dalla religione cristiana. Una caratteristica dell'arte alto medievale è la tendenza alla decorazione aniconica. Motivi geometrici lineari e curvi vengono variamente intrecciati, per ottenere effetti decorativi astratti, questa tendenza riscontrabile sia nelle miniature, sia nell'oreficeria, sia nelle decorazioni scultoree a bassorilievo, si ritrova soprattutto nell'arte del VII e VIII secolo. È il periodo in cui maggiormente la cultura figurativa fu influenzata dalle nuove dominazioni di origine barbarica che si vennero a formare in Europa (goti, longobardi, franchi, arabi, ecc..)

L'arte Romanico. La ripresa dell'economia, in uno con il rinnovato sviluppo delle città, avvenne dopo l'anno mille, il rifiorire dei commerci, il nuovo impulso che ebbe l'agricoltura, insieme ad una rinnovata coscienza civica, che fece proprio dell'appartenenza ad una città il fondamento della propria identità e cultura, crearono un clima adatto alla ripresa dell'attività costruttiva, nuove città e villaggi sorsero, secondo una visione urbanistica agli antipodi di quella classica, le città che sorsero nel medioevo sono quasi sempre situate in posizione dominante sul territorio circostante, la difficoltà di accedere a questi nuovi borghi era motivo di difesa, in un periodo in cui la sicurezza delle città era garantita solo dalla propria milizia civica, l'architettura romanica si diffuse in l'area settentrionale, soprattutto Venezia (basilica di San Marco) Toscana come Firenze, Siena, Pisa.

L'arte Gotica (IL GOTICO). I normanni furono grandi costruttori di cattedrali, a loro si deve una tecnica costruttiva, che offre al romanico di evolversi nello stile gotico *le volte costolonate*. La costruzione di una volta a crociera richiede una impalcatura lignea che riproduca per intero l'intradosso ossia la superficie inferiore della volta, solo quando la volta sarà completata, potrà essere disarmata della struttura di sostegno.

L'arco tudor.(Giulio Carlo Argan,2008,299,300)

In Italia, il gotico trovò applicazioni molto limitate, dove l'arco acuto fu utilizzato non con le sue consequenzialità di logica strutturale, ma più come elemento di decorazione alla moda. Ne nacque un'architettura ibrida, più attenta agli effetti di decorazione plastica e pittorica che non alle invenzioni strutturali.

Germania.(Giulio Carlo Argan,2008,306,307)

La nascita dell'arte italiana. Mentre la rinascita dell'architettura italiana, circa nel X secolo d.c, bisogna aspettare ancora qualche secolo prima che un simile fenomeno interessi nelle arti figurative. Durante il periodo romanico anche la pittura e la scultura conoscono una più intensa produzione, e ciò soprattutto per la decorazione delle cattedrali, ma non conoscono un reale rinnovamento stilistico.

Le immagini appaiono bloccate in forme fisse, realizzate con povertà di mezzi espressivi. Le sculture, sempre a bassorilievo, hanno figure rigide e geometrizzate, sia in pittura che in scultura è del tutto sconosciuto il problema della visione in profondità; le figure che animano una scena sono poste su un unico piano di rappresentazione, Irrazionalità spaziale. Di fatto, in questo periodo, il maggior centro artistico rimane sempre Bisanzio. L'avvio di un'arte

figurativa di reale ispirazione europea inizia proprio quando si avverte la necessità di superare gli stilemi figurativi bizantini. Ciò avviene a partire dal XIII secolo in poi, in due zone, l'Italia centrale e la Francia. In Italia il superamento viene impostato sul ritorno al naturalismo e alla razionalità terrena della visione, in opposizione al misticismo antinaturalistico Bisantino. In Francia, il superamento avviene sul piano della significazione: ciò non più un'arte religiosa, ma un'arte laica di nuovi ideali cavallereschi dell'Europa cortese.

L'arte italiana e l'arte gotica sul piano stilistico. L'arte italiana, prende decisamente la strada della tridimensionalità, per arrivare a quella rappresentazione del reale che sia in armonia con i reali fenomeni della visione umana. L'arte francese, si mantiene invece sul livello di una concezione antinaturalistica dell'arte, dove alla razionalità della rappresentazione viene preferito l'affetto decorativo della linee curve e dei colori vivaci. Tuttavia l'arte figurativa sia gotica che italiana mostrano, nel corso del XIII e XIV secolo.

L'arte italiana e l'arte gotica sul piano tipologico. In Italia. L'architettura non è stata così rigida concezione strutturale come quello del gotico, non ebbe mai ampia diffusione, però l'architettura praticata in quei secoli offri

sempre ai pittori ampie superfici murarie su cui era possibile intervenire con la classica tecnica della pittura ad affresco. In Francia. Sul piano architettonico ha uno scheletro strutturale di tipo lineare che riesce a liberare ampie superfici da destinare a vetrate. Le immagini furono realizzate in vetri dai colori vivaci connessi tra loro da sottile piombature e collocate nei vani delle finestre. (Carlo Bertelli, Giuliano Briganti, Antonio Giuliano, 1990, 92, 93).

Il rinascimento e il barocco. il tema del ritorno all'antico nel rinascimento non ha un significato di restaurazione del passato , ma di ritorno a quella visione artistica, basata sul naturalismo , che già caratterizzava l'età classica, e che fu poi disattesa e modifica in direzione antinaturalistica dall'arte del periodo medievale. Gli artisti del rinascimento cercarono di imitare negli antichi il senso per l'osservazione della natura della sua rappresentazione in senso oggettivo e non simbolico la ricerca della perfezione delle forme delle composizioni armoniose. Nel medioevo il senso dell'essere dell'uomo nel mondo era sempre mediato dalla teologia dall'interpretazione delle sacre scritture dalla mistica trascendentale (andare oltre la natura). L'arte finiva necessariamente per rappresentare solo il tema del sacro e il

rapporto dell'uomo con il mondo divino. Dopo la peste del 1348, Che numerose vittime fece anche tra gli artisti il cammino dell'arte italiana sulla traccia di Giotto e Giovanni Pisano, sembrò interrompersi per lasciare il campo alla tendenza gotica. Il secolo che va dalla metà del Trecento alla metà del Quattrocento, fu il secolo del tardo gotico, anche detto gotico internazionale (per l'ampia diffusione che conobbe in tutta l'europa), o gotico cortese (perché fu lo stile che meglio interpretò l'ideale cavalleresco e mondano delle corti europee). In questo periodo in contrasto con il dominio del gotico, nacque l'arte rinascimentale. Essa nacque a Firenze, nei primi decenni del Quattrocento, grazie ad un genio indiscusso **Filippo Brunelleschi**. il brunelleschi iniziò la sua attività come orafo e in tale veste partecipò al concorso, bandito nel 1401, per la realizzazione della seconda porta del Battistero di Firenze. Il Tema del concorso era Il Sacrificio di Isacco, da inserirsi in una formella di forma e dimensione analoga al compasso gotico, IL Brunelleschi presentò una formella di chiara impostazione volumetrica dove le figure erano poste in uno spazio tridimensionale. Il concorso fu vinto, invece da Lorenzo Ghiberti² che presentò una formella di stile tardo gotico. Vince la gara per la costruzione della porta del Battistero di Firenze, la sua è una linea gotica. La porta e

leggermente orretrata rispetto gli stipiti. Il motivo e di tipo ploreole (piangere). Nella decorazione c'è una ripresa, però di motivi dorsici. La costruzione lo impegna 21 anni.

Filippo brunelleschi: (1377-1446) lorenzo ghiberti :
(1378—1455)

Il Brunelleschi non fu mai pittore. Dopo gli esordi come orafo e scultore, l'attività che più lo caratterizzò, fu quella di architetto. Egli infatti riuscì a trovare una soluzione al faticoso problema d'innalzare la cupola sulla chiesa di SANTA MARIA del Fiore a Firenze, secondo le conoscenze tecniche del tempo, realizzare la cupola che doveva coronare l'incrocio della navata con il transetto, in pratica una cupola, come qualsiasi struttura a volta, in fase di costruzione, necessita di una impalcatura di legno, che sostenga i conci fino al momento in cui viene collocato il concio in chiave, il tamburo, su cui andava impostata la cupola, aveva già un'altezza di circa 60 metri, la cupola, pertanto doveva innalzarsi ad un'altezza da terra notevole. Inoltre, data la larghezza del tamburo, questa cupola doveva avere un diametro di circa 43 metri. Ci era bisogno di una quantità enorme di legname, per realizzare qualcosa come un palazzo di trenta piani. Nella costruzione della cupola di Santa Maria del Fiore, Brunelleschi indicò il rapporto di un artista rinascimentale, con l'antico; un rapporto fatto di

metodo di indagine e di riscoperta di insegnamenti. Tutta di comune sentire e di affinità di vedute. Con la nascita dell'umanesimo, e del rinascimento nelle arti figurative, gli artisti presero coscienza del nuovo ruolo che andavano svolgendo nella società del loro tempo, e rivendicarono anche per loro, il ruolo di artisti liberali, ossia di intellettuali. In questo grande ritorno alla razionalità, **LEONARDO DA VINCI**, ha rappresentato l'uomo emblematico del Rinascimento. Colui che, con l'uso della sua mente riesce a spaziare nei campi più disparati, da quelli artistici, a quelli artistici, a quelli ingegneristici, da quelli teorici, a quelli pratici. **Lenoardo da vinci**, indagava i corpi umani, per scoprirvi, con ferddo spirito osservatore, le leggi meccaniche e fisiologiche del loro funzionamento. Suo grande rivale fu **Michelangelo Buonarroti**. Anch'egli di formazione fiorentina, ma più suggestionato dall'ambiente neoplatonico della Firenze di Lorenzo de' Medici. **Michelangelo** fu un genio più passionale ed irruento di Leonardo. **Leonardo da Vinci** era di temperamento caldo mentre Michelangelo era freddo, fu percorso per tutta la sua attività artistica, da grandi ossessioni esistenziali, che egli sublimò nella sua famosa **terribilità di visione**. Michelangelo interesse sempre l'attività di scultura per la quale si sentiva più votato. Nel far uscire una forma da un

masso di materiale brutta, egli avvertiva, in modo molto intenso, il contrasto spirito-corpo, forma-materia, vita-morte. Michelangelo avvertiva nella fisicità materiale dell'uomo il lato bruto del suo essere, quel lato che lo portava alla corruzione della materia e alla morte, alla quale si opponeva la incorruttibilità dello spirito e del suo anelito di eternità. Il suo non-finito in scultura, quali la pietà Rondanini, sua ultima opera, creano la massima tensione possibile tra questi opposti, mostrandoci la testimonianza più alta ed intensa del dolore di vivere. Michelangelo operò prevalentemente tra Firenze e Roma. (Carlo Bertelli, Giuliano Briganti, Antonio Giuliano, 1990, 178, 179).

Conclusione.

Si nota che insegnare la storia dell'arte italiana per gli studenti del dipartimento di italianistica alla facoltà di lingue all'università di Tripoli non è semplice e richiede molto tempo per raggiungere l'obiettivo quello di arrivare al più possibile di acquisire un insieme di parole usate nei linguaggi dell'arte ed imparare il racconto storico della storia dell'arte.

Implicazioni pratiche.

Questo studio ha cercato di mettere fra le mani degli studenti libici un riassunto semplice della storia dell'arte

italiana e anche come viene insegnata questa materia al dipartimento dell'italianistica all'università di Tripoli, e ha un ruolo importante per l'apprendimento della lingua.

Il risultato di questa ricerca aiuta e conferma la necessità per migliorare la pronuncia ed avere conoscenza chiara sull'arte italiana.

BIBLIOGRAFIA .

Giulio Carlo Argan (1988), Storia dell'arte italiana, Sansoni Editore, Firenze. P.160,161,162

Giulio Carlo Argan (2008), D'all'Antichità al Medioevo, Sansoni Editore, Firenze. P. 20,21,22,306,307

Diretta da Carlo Bertelli, Giuliano Briganti, Antonio Giuliano (1990), Storia dell'arte italiana, Electa-Bruno Mondadori, Milano. P.16,17,18,54,57,58,92,93,178,179

Elisa Marianini (2015), Storia dell'arte in sintesi,

www.elisamarianini.it PDF. P.2,3,4

A. Contini, G. Boccaleone (2007), L'Arte medievale, Zanichelli, Bologna.

Area umanistica (2011), storia dell'arte in tasca, Edizioni Simone.